

# PRENDI IL TEMPO



attività - lezioni - laboratori - percorsi - formazione  
**sulla storia contemporanea - anno scolastico**

70° Resistenza  
Costituzione Diritti

2015

100 anni dalla  
Prima Guerra  
Mondiale

2016

*Nessuna conquista  è per sempre.*

*Un progetto di:*



[www.istoreco.re.it](http://www.istoreco.re.it)

*Istituto per la storia della  
Resistenza e della società  
contemporanea in provincia  
di Reggio Emilia*



*Con il sostegno di:*



*In collaborazione con:*



# PRENDI IL TEMPO



raccoglie le proposte che la sezione didattica e formazione dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Reggio Emilia (Istoreco), rivolge a studenti e insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

*Abbiamo scelto di presentare il Novecento, e quella parte del XIX secolo in cui si è costituito lo stato nazionale italiano, linearmente nella sezione Lungo la Storia seguendo in modo sincronico gli avvenimenti, o i contenuti, che ci sono sembrati più significativi e richiesti.*

***Lungo la Storia**, si suddivide in sei sezioni corrispondenti a periodi storici definiti e arricchiti quest'anno da nuovi moduli particolarmente dedicati agli importanti anniversari che continuano nel 2015, a **cento anni** dallo scoppio della **Prima Guerra Mondiale** e **settanta** dalla **Liberazione** del nostro paese da fascismo e nazismo, e iniziano nel 2016: **settant'anni** sono passati dal **Referendum** che scelse la Repubblica sulla Monarchia e da quando iniziò il percorso **costituente**. Le attività didattiche che riguardano il **Primo conflitto mondiale** sono **Il fronte interno: 1916** (lezione; laboratorio; percorso cittadino), la visione e analisi del film documento di Abel Gance **J'accuse** (1919), il conflitto visto attraverso manifesti e cartoline con il modulo sulla **Propaganda di guerra** e la lezione/approfondimento sul **genocidio degli Armeni** a cento anni da questa tragedia.*

*Nella sezione successiva: una lezione/laboratorio su **Vite contro. Antifascisti reggiani tra biennio rosso, fuoriuscitismo, guerra di Spagna, prigionia e resistenze**.*

*La sezione su **Guerra, Resistenza e Deportazione** ospita una lezione di studio e approfondimento dedicata alle **immagini della liberazione alleata dei campi di concentramento e sterminio** a settant'anni di distanza; un laboratorio multimediale sulle **ultime lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana e reggiana** intitolato "**Che cosa importa morire?**"; l'attività didattica sulle opere d'arte di Guerrino "**Frigio**" Franzini fondatore di Istoreco a cinquant'anni dal nostro compleanno: "**La grande discriminante nella storia d'Italia e d'Europa è la Resistenza**".*

*I 50 anni di Istoreco attraverso la figura di uno dei suoi fondatori, **Guerrino Franzini: tra Arte, Resistenza e Storia**.*

*Infine il modulo sulla memoria delle celebrazioni della Liberazione 70 volte 25 aprile.*

*Per celebrare a dovere l'anniversario tondo del Referendum costituzionale del 2 giugno 1946 e l'inizio del percorso costituente, Istoreco propone più laboratori e lezioni di educazione alla Cittadinanza consacrati a tutti i pubblici scolastici: 1946-2016, dalla Resistenza alla Costituzione.*

*Nella sezione riguardante le transizioni verso la democrazia due nuove proposte: nel 70° anniversario delle Corti Straordinarie di Assise si propone di lavorare sul tema de **Il processo al nemico: la giustizia speciale nel dopoguerra con anche riferimenti al contesto locale.***

*Sempre nel dopoguerra un altro nuovo modulo che valorizza il percorso di acquisizione dei diritti delle donne attraverso la storia del costume: **L'emancipazione è di moda.** La sezione **Tempo Presente** è arricchita da altri nuovi moduli su **Totalitarismo: storia di un concetto** e **Europa: dalla storia di un'idea al progetto politico.***

*Vi è poi **Storia in luogo** in cui, nello studio e comprensione degli avvenimenti del recente passato, il luogo è posto al centro del nostro interesse di ricerca e divulgazione. In questa seconda sezione diacronica proponiamo **quindici percorsi didattici in città**, con la possibilità di un'introduzione storica.*

*I percorsi guidati in città, veri e propri laboratori en plein air, vedono nuove proposte per studiare la storia contemporanea passeggiando e riscoprendo **le tracce dell'architettura fascista, i luoghi cittadini della memoria dei sette fratelli Cervi, le storie di due donne antifasciste e resistenti - Dorina Storchi e Maria Montanari - , la Toponomastica coloniale nel quartiere di Santa Croce esterna e il percorso sulle Pietre d'Inciampo. Con 24 aprile 1945: una giornata particolare** andremo nei luoghi di memoria cittadini che ci aiuteranno a ricordare e comprendere il **Giorno della Liberazione di Reggio Emilia** anche attraverso immagini, filmati e testimonianze.*

*I **Sentieri Partigiani** si confermano inoltre un ottimo modulo didattico, validi come uscita sul nostro Appennino.*

*Storia in luogo si arricchisce di una nuova sezione consacrata al nascituro **Museo Diffuso reggiano** con la proposta di due laboratori/attività anche per l'infanzia: **Storia in Monumento** e **Ciceroni d'Aprile.***

*Un altro momento formativo, fuori dalle aule e novità di questo anno scolastico è la visita al nuovo **Museo della Repubblica di Montefiorino e Resistenza italiana in provincia di Modena.***

**Tempi, modalità e costi:** di solito sia le **lezioni frontali** che i **laboratori** si svolgono in due (e fino a quattro) incontri della durata di due o tre ore ciascuno.

Per i **percorsi didattici in città**, e per tutte le altre proposte, il tempo è concordato con l'insegnante, ma non è comunque inferiore alle due ore e si allunga se si richiede una testimonianza.

Per i **Viaggi della Memoria** della proposta didattica in **Viaggio verso la Storia** sarà creato un programma con un preventivo su misura e basato sulle richieste di ogni singola scuola o classe.

Ogni lezione/laboratorio è previsto per una sola classe, o al limite due se non sono numerose (max 30 alunni complessivi) altrimenti l'efficacia della lezione/laboratorio può risultare ridotta.

**Un'ora di lezione ha il costo di 45 euro + Iva**

(prezzo invariato dall'anno scolastico 2000-2001).



La sezione riguardante l'offerta formativa verso i docenti, **Corsi di formazione e aggiornamento: strumenti per approfondire e conoscere**, ripercorre momenti di riflessione e approfondimento su vari e rilevanti nodi storiografici.

**30 ottobre 2015:**

**Grande guerra e risorse digitali** con Francesca Masoero  
per presentare i siti  
[centoannigrandeguerra.it](http://centoannigrandeguerra.it) e [lagrandeguerrapiu100.it](http://lagrandeguerrapiu100.it)

**Novembre 2015:**

seminario di formazione su **Raccontare la Shoah: immagini e parole, malgrado tutto** con Alessandro Cattunar, storico, Presidente Associazione culturale Quarantasettezeroquattro

**Novembre 2015:**

**Insegnare la Resistenza con il Graphic Novel.**

**Bandierine, tutta una storia di resistenze**

Con gli storici Luca Baldissara, Stefano Gallo e alcuni disegnatori

**Marzo 2016:**

**70 anni di Repubblica italiana**

Incontro di formazione sulla Educazione alla Cittadinanza e Costituzione in collaborazione con l'Associazione reggiana per la Costituzione

**Tutto l'anno:**

**Officina didattica della Storia**

Istoreco è Istituto accreditato per la formazione in quanto fa parte della rete INSMILI (Istituto nazionale per lo studio del movimento di liberazione in Italia) a sua volta agenzia formativa attraverso il D.M. 25-05-2001, prot. N°802 del 19-06-2001, rinnovato con decreto prot. N.°10962 dell'8 giugno 2005. A ogni iniziativa che riguarda la formazione sarà rilasciato un apposito attestato di partecipazione. I corsi di aggiornamento/formazione di Istoreco sono gratuiti, è necessario però iscriversi, attraverso la scheda apposita, via fax o via mail.

Per favorire il lavoro e l'organizzazione della sezione didattica dell'Istoreco di Reggio Emilia è **fondamentale** che i colleghi docenti che sceglieranno di lavorare assieme a noi contattino per tempo la responsabile della sezione didattica. Per coloro che intendono svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del primo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è **venerdì 30 ottobre 2015**. Per coloro che invece intendono svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del secondo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è **venerdì 20 dicembre 2015**.

Per meglio spiegare l'attività didattica e i progetti e per consulenza ai docenti, continua l'apertura dello sportello didattico, attraverso il quale si potrà prendere appuntamento con i collaboratori o la responsabile della sezione didattica e formazione di Istoreco.

**Sportello ricevimento insegnanti:**

**martedì ore 9-13 e 15-18**

**giovedì ore 9-13 e 15-18**



**INFO**



*prendi il tempo - Istoreco*

**Istoreco** Via Dante 11, Reggio Emilia

Tel. 0522 437327 - fax: 0522 442668 - [www.istoreco.re.it](http://www.istoreco.re.it)

Sportello ricevimento insegnanti: martedì e giovedì  
ore 9-13 e ore 15-18

**Alessandra Fontanesi**

tel. 3351294582 [didattica@istoreco.re.it](mailto:didattica@istoreco.re.it)

**Elisabetta Del Monte**

tel. 3316171740 [segreteria@istoreco.re.it](mailto:segreteria@istoreco.re.it)



*Coordinamento del progetto:*

Alessandra Fontanesi, Responsabile didattica e formazione Istoreco

*Collaboratori della sezione didattica:*

Monica Barlettai  
Michele Bellelli  
Gemma Bigi  
Roberto Bortoluzzi  
Mirco Carrattieri  
Marco Cecalupo  
Giulia Cocconi  
Elisabetta Del Monte  
Marco Della Nave  
Fabio Dolci  
Matthias Durchfeld  
Alberto Ferraboschi  
Maria Assunta Ferretti  
Tiziana Fontanesi  
Andrea Franzoni  
Andrea Ginzburg  
Benedetta Guerzoni  
Nico Guidetti  
Steffen Kreuseler  
Marzia Maccaferri  
Marco Marzi  
Toni Rovatti  
Fabrizio Solieri  
Massimo Storchi  
Salvatore Trapani

*In collaborazione con:*

ANPI prov.le Reggio Emilia  
Albi della Memoria  
Archivio di Stato di Reggio Emilia  
Associazione Historia Ludens  
Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia  
CultureLabs  
INSMLI - Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia  
Istituto storico di Modena  
Istituto - Museo "Cervi"  
Polo Archivistico Reggio Emilia

*Con il contributo di:*

Comune di Reggio Emilia  
Assessorato Educazione e Conoscenza

*Progetto grafico:*

Roberta Bruno

# SIMBOLOGIA



documenti



doc/film



suoni



immagini



letteratura



web



testimoni



oggetti



percorsi

*infanzia* **I**

*primaria* **P**

*secondaria* **S**

*1 grado* **1**

*2 grado* **2**



*nuove proposte*



# LUNGO LA STORIA



segundo Clio

## A La costruzione dello Stato Nazionale

1. Dalla Rivoluzione francese al Risorgimento, passando da Reggio Emilia.

PS 1-2

*Lezione o introduzione propedeutica alla visita guidata "Reggio s'è desta: strade e monumenti del periodo giacobino e risorgimentale".*

*(F. Solieri, M. Marzi)*



Il ciclo di lezioni tratterà del periodo compreso tra l'arrivo delle truppe napoleoniche in Italia (1796) e il raggiungimento dell'Unità italiana attraverso le vicende di una piccola città di provincia come Reggio che ha avuto un ruolo decisivo. Prima con la nascita del Tricolore nel 1797, poi con l'apporto di moltissimi protagonisti del Risorgimento sia sui campi di battaglia che nelle istituzioni piemontesi preunitarie. Sarà possibile privilegiare l'ambito politico istituzionale oppure quello militare e combattentistico dei volontari reggiani. Possibilità di usufruire di una visita guidata al Museo del Tricolore-Risorgimento e alla Sala del Tricolore.



## B Il '900, secolo lungo



### 1. Il fronte interno: 1916/100 anni dal primo conflitto Mondiale

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata  
"Il fronte interno. La I Guerra Mondiale a Reggio Emilia".  
(M. Bellelli, M. Marzi)

# S 1-2



La Prima Guerra Mondiale ha richiesto la mobilitazione totale della società dei vari paesi coinvolti. Non solo l'esercito al fronte, ma ogni aspetto della vita civile (industria, agricoltura, sanità, scuola, politica) era rivolto a sostenere lo sforzo bellico.

La provincia di Reggio Emilia divenne fin da subito un'importante base logistica per l'esercito che vi aprì ospedali militari, caserme e campi di prigionia. Un comitato di assistenza civile si occupava di aiutare le famiglie dei soldati al fronte e forniva personale della croce rossa.

Questo modulo propone di analizzare l'inizio della Prima Guerra Mondiale sul fronte italiano studiando questo tipo di attività non direttamente coinvolte nelle operazioni militari, ma comunque indispensabili per mantenere efficiente lo sforzo bellico. E' possibile studiare documenti dell'epoca per conoscere come funzionavano i comitati, gli enti pubblici e le aziende private durante la Prima Guerra Mondiale, senza dimenticare gli avvenimenti militari del 1916 con i soldati reggiani schierati sui campi di battaglia.

Sul fronte italiano gli eventi principali sono stati la *Strafexpedition* austro-ungarica in Trentino e la presa di Gorizia sull'Isonzo. Sugli altri fronti il 1916 è l'anno delle battaglie della Somme e di Verdun. In alternativa si propone di studiare approfonditamente un evento specifico di quell'anno come la **presa di Gorizia nell'agosto 1916**. In quel mese sono **197 i reggiani morti in quella che è ricordata come la sesta battaglia dell'Isonzo**. Oggi l'evento è quasi dimenticato, ma si trattò di un fatto di primissimo piano non solo per il fronte italiano. Gorizia fu infatti la prima città delle potenze centrali ad essere conquistata da un esercito dell'Intesa e l'evento fu celebrato sia in Italia che all'estero. Come visse Reggio Emilia quei giorni? Soldati, civili, politici e giornali non si lasciarono sfuggire l'occasione per fare sfoggio di patriottismo, denigrare il nemico ed esaltare il futuro radioso del paese. Non mancarono le contrapposizioni politiche fra nazionalisti e neutralisti, ben documentate dai fogli locali *Il giornale di Reggio* e *La Giustizia*.

La proposta didattica prevede un incontro di introduzione generale sull'argomento e un altro a scelta fra:

1. laboratorio con le fonti
2. percorso didattico cittadino sulla "Presa di Gorizia"
3. percorso didattico a Reggio Emilia dal titolo omonimo "Il fronte interno"

## ★ 2. Il racconto della guerra in diretta: **S 2** **J'accuse di Abel Gance (1919)**

(M.A. Ferretti)



Nel maggio del 1920 Il film *J'accuse* del regista francese Abel Gance veniva proiettato a Londra con l'accompagnamento di un'orchestra di quaranta elementi, ottenendo un grande successo di pubblico. Avrebbe dovuto essere un'opera di propaganda, come risulta dalla caratterizzazione dei tedeschi quali malvagi stupratori, ma lo sviluppo della vicenda ne fa soprattutto un film di denuncia, "la prova dell'orrore e della stupidità della guerra". In esso realtà e finzione scenica si confondono, se è vero che gli attori, chiamati a recitare la parte dei soldati morti che in processione ritornano al villaggio, erano soldati veri in licenza temporanea. La pellicola, di cui si propone una selezione opportunamente introdotta e commentata, è adatta ad un pubblico studentesco altamente motivato e pronto a raccogliere la sfida di un film muto (ma con un'efficace colonna sonora) e in bianco e nero.

## ★ 3. La propaganda bellica nella Prima Guerra Mondiale **S 1-2** **Il conflitto visto attraverso manifesti e cartoline**

(E. Del Monte)



La nascita del manifesto pubblicitario moderno risale alla seconda metà del XIX secolo. Sarà interessante notare come durante la Prima Guerra Mondiale la cartellonistica sia stata utilizzata come strumento per la diffusione del consenso o per veicolare alcuni temi chiave. Con il primo conflitto mondiale la propaganda incrementa notevolmente il suo raggio d'azione e si evolve per diventare parte integrante dell'attività bellica. Cartoline, manifesti, locandine, giornali di trincea: ciascuno di questi mezzi di comunicazione aveva un pubblico e intenti propagandistici specifici come demonizzare il nemico, fornire prospettive ottimistiche sulla vittoria e rinsaldare l'amicizia tra alleati.

*Il modulo didattico è articolato in due sezioni: la prima ha lo scopo di ripercorrere le principali tappe cronologiche del conflitto attraverso le iconografie e i differenti messaggi utilizzati nei vari manifesti delle nazioni coinvolte nella guerra. La seconda sezione, invece, prevede una parte laboratoriale di lettura, analisi e confronto tra diversi manifesti, anche locali, al fine di stimolare i ragazzi ad un approccio critico nei confronti della propaganda di guerra. Alla fine risulterà evidente quanto il manifesto diventi "incontestabilmente un documento per la storia".*



## ★ 4. 1915 - 2015, il centenario del genocidio degli Armeni

(B. Guerzoni)

S<sub>2</sub>



Il genocidio del popolo armeno è l'ultimo stadio di un lungo processo di violenza cominciato nel 1878, con l'aprirsi della questione armena. Tre regimi si alterneranno senza che questa venga risolta. **Il genocidio si svolse nei territori dell'Impero Ottomano tra il 1915 e il 1916 per mano del governo dei Giovani Turchi.** Il piano di sterminio prevedeva massacri nei villaggi armeni delle regioni orientali dell'Anatolia e deportazioni verso il deserto siriano. **Il genocidio**, che ha causato lo sradicamento definitivo dell'etnia armena dalla sua terra di origine - l'Anatolia orientale - **è ancora oggi negato dal governo turco e non riconosciuto da alcuni governi occidentali.** Ancora oggi si tratta di un evento sconosciuto ai più: l'opera di rimozione dei negazionisti, da un lato, e il trauma dei sopravvissuti e poi dei loro familiari, hanno portato all'oblio della questione armena nel mondo occidentale.

*Ricostruiremo i fatti, grazie a documenti e testimonianze, e analizzeremo le motivazioni politiche e storiche della violenza, nell'ambito più ampio della Prima Guerra Mondiale, giungendo in questo modo a riannodare i fili con il passato e a parlare degli equilibri internazionali di oggi.*

## C Gli -ISMI del secolo breve

### 1. Antifascisti ieri, oggi, domani

S<sub>1-2</sub>

*Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata*

*“Altri clandestini. I luoghi dell'antifascismo reggiano”.*

(M. Bellelli, M. Carrattieri)



L'antifascismo è secondo alcuni un valore strutturalmente debole per la sua natura negativa e comunque ormai superato dalla Storia. In realtà una sua reinterpretazione, che chiarisca la distinzione tra antifascismo e Resistenza e recuperi la sua portata europea, appare indispensabile per comprendere le radici della democrazia in Italia e ragionare sulla sua proiezione nel ventunesimo secolo. Questo modulo si propone di ripercorrere la storia dell'antifascismo storico nelle sue varie stagioni e articolazioni, tentando di distillarne anche il lascito ideale. Particolare risalto sarà dato in quest'ottica anche allo specifico caso reggiano.



## 2. La guerra d’Etiopia e la propaganda fascista: il caso della collezione Gino Cigarini di Istoreco

S1-2

*Lezione o introduzione propedeutica alla visita guidata  
“Toponomastica coloniale”.*  
(M. Bellelli)



Partendo dalla collezione fotografica di Gino Cigarini, membro della 14<sup>a</sup> squadra fotografica dell’8° reggimento genio, si ricostruisce la vicenda della propaganda fascista in occasione della guerra d’Etiopia, la prima in cui si sovrappongono la documentazione “dal basso” e quella di regime. Nel 1935 molti soldati semplici partono con la propria macchina fotografica, portando a casa gli album dell’avventura africana; in parallelo, la macchina della propaganda di guerra fascista testa le proprie possibilità con grande larghezza di mezzi, in vista di guerre future: a breve la Spagna, e poi l’Europa. Gabinetto di Governo, Istituto Luce, Ministeri, Esercito si mobilitano per la comunicazione della guerra sul piano interno e internazionale. Partendo da queste considerazioni è possibile porre questioni più ampie: qual era il contesto di produzione e quali furono le modalità d’uso delle immagini? Qual è il ruolo della propaganda nelle collezioni private? A quali immaginari individuali e collettivi rimandano le fotografie? Quale impatto hanno ancora oggi queste immagini nella definizione dell’identità nazionale e nell’analisi storica del colonialismo italiano, spesso ostacolata e discussa sul piano politico?

## ★ 3. Vite contro. Antifascisti reggiani tra biennio rosso, fuoriuscitismo, guerra di Spagna, prigionia e resistenze

PS 1-2

(G. Bigi, R. Bortoluzzi)



Fin dalla sua nascita il fascismo si è dovuto scontrare con uomini e donne che credevano in ideali quali la libertà, la solidarietà e l’uguaglianza. **Liberali, popolari, socialisti, anarchici, repubblicani e comunisti, pur perseguitati e spesso costretti a riparare all’estero, continuarono in forma aperta o clandestina la loro lotta.** Molti dei protagonisti di questa prima stagione di opposizione **partirono volontari per difendere, 80 anni fa, la Repubblica Spagnola dall’aggressione franchista: tra di essi anche 62 reggiani.** Dopo la sconfitta molti di loro vennero internati in Francia e spediti al confino in Italia. Ma alla caduta del fascismo furono tra i primi a entrare nelle fila della Resistenza offrendo ancora una volta il loro prezioso contributo contro il nemico di sempre.

*Istoreco propone un percorso di tre ore in aula o in archivio per approfondire le biografie di alcuni di questi antifascisti reggiani e ricostruire il contesto economico e politico di quegli anni. Gli studenti saranno chiamati in prima persona a ricomporre come un puzzle le vite dei protagonisti di quelle vicende attraverso numerosi documenti d’archivio e fonti bibliografiche.*

## ★ 4. “Obbedite perchè dovete obbedire” **PSI**

### **La scuola nel ventennio fascista**

(G. Cocconi, E. Del Monte, A. Fontanesi)



Durante il periodo fascista la scuola diventò uno dei luoghi privilegiati dalla propaganda di regime per plasmare le nuove generazioni.

L'educazione era impostata totalmente sull'imposizione

dell'ideologia fascista. I contenuti insegnati, i testi

scolastici, i quaderni e le pagelle diventano

uno strumento fondamentale per veicolare i

valori della dittatura mediante la creazione del consenso a partire dalle aule scolastiche.

Come era concretamente la scuola fascista?

Attraverso l'utilizzo di apposito materiale

didattico/documentario verrà proposta

una lezione-laboratorio così come

doveva essere durante il ventennio.

Ci soffermeremo poi sulle materie

d'insegnamento confrontandole

con quelle odierne, al fine di far

riflettere i ragazzi su come sarebbe

stata la loro “vita scolastica” in

quegli anni.



## 5. **Le leggi razziali e l'antisemitismo fascista** **PSI-2**

(A. Fontanesi)



Il percorso intende ricostruire la genesi e l'imporsi delle leggi razziali fasciste, proclamate dallo Stato italiano a partire dal 1938.

Ci occuperemo di quali forme di razzismo hanno caratterizzato l'ideologia fascista e quali furono, al suo interno, le differenze fra razzismo biologico, razzismo spirituale e nazional-fascismo. Saranno analizzate le diverse posizioni del dibattito storiografico e, in particolare, la questione del rapporto fra razzismo fascista e mondo scientifico italiano. Si esamineranno anche i molteplici canali di propaganda contro gli ebrei e le altre minoranze (razzismo coloniale), ampliando l'analisi delle fonti alla più vasta storia del pregiudizio antiebraico.



## 6. “Senza distinzioni di razza”, un laboratorio su antisemitismo e persecuzione ebraica dal passato al presente

(A. Fontanesi)

**PS 1-2**



Le leggi razziali promulgate dallo stato italiano con vari provvedimenti a partire dall'agosto del 1938 sono l'argomento di questo laboratorio che utilizza documenti provenienti dall'anagrafe storica del Comune di Reggio Emilia e dal carcere cittadino per mostrare la persecuzione razzista e antisemita che il fascismo attuò nei confronti di nostri concittadini ebrei. Gli studenti saranno guidati nella lettura del documento, lo analizzeranno a partire da una scheda di approfondimento e condivideranno il lavoro svolto. A partire dalle conclusioni saranno invitati a trovare nei principi fondamentali della Carta costituzionale l'articolo o gli articoli creati per la tutela delle minoranze e per impedire che nuove forme di razzismo si ripresentino e riproducano all'interno della società italiana. Si farà poi il punto sull'attualità, anche con l'aiuto di articoli di quotidiani, per capire se esistano forme e atti di razzismo oggi in Italia e a Reggio Emilia.

## **D** Guerra, Resistenza e Deportazione

### 1. Il Confine Orientale italiano (1866-1947)

*Una linea in movimento: rivendicazioni, conflitti e violenze*  
(T. Rovatti)

**S<sup>2</sup>**



Il modulo si propone di analizzare, a partire da supporti cartografici, le conseguenze sociali sulla popolazione derivanti dalle molteplici modifiche del confine orientale attuate tra la prima e la seconda guerra mondiale. In questo modo si inseriranno in una storia di lungo periodo, incentrata sulle diverse annessioni e perdite territoriali, le istanze irredentiste, le brutali politiche di snazionalizzazione e le mire espansionistiche del regime fascista; nonché la strategia militare adottata dall'Italia nella guerra in Jugoslavia, le modalità d'occupazione e l'escalation di violenze contro i civili che caratterizza l'area tra il 1941 e il 1945.



## ★ 2. 1945-2015: Settant'anni di immagini dei Campi

(B. Guerzoni)

# S 1-2



La scoperta dei campi di concentramento nazisti alla fine della Seconda guerra mondiale si accompagna rapidamente alla decisione di denunciare le atrocità commesse dal regime hitleriano. Analizzeremo allora l'imponente campagna mediatica degli Alleati in occasione dell'apertura dei campi, a scopo di denuncia nei confronti dell'opinione pubblica internazionale, ma anche di raccolta di documenti d'accusa da utilizzare nel tribunale di guerra che si stava costituendo in vista della sconfitta della Germania nazista. In particolare, ricostruiremo il caso di *The Memory of the Camps*, il film documentario prodotto dall'esercito inglese alla fine della seconda guerra mondiale, nell'ambito di una politica di occupazione della Germania che ben presto subì radicali cambiamenti, a causa dell'inizio della guerra fredda. Infine, vedremo come questi documenti visivi hanno cambiato modo d'uso dall'epoca di produzione ai giorni nostri: da immagini delle atrocità naziste e della colpa della Germania nazista, a quelle "dei campi", a simbolo della Shoah.

## 3. Internati Militari Italiani: una storia dimenticata

(M. Durchfeld, A. Fontanesi)

# PS 1-2



Dopo l'8 settembre 1943, oltre 600.000 soldati italiani sono fatti prigionieri e internati in Germania, con lo statuto speciale di I.M.I. (Internati Militari Italiani). Dai comuni della Val D'Enza sono oltre 800 i soldati deportati in Germania. Oltre settemila sono gli IMI della nostra provincia. La gran parte di loro rifiuta di arruolarsi nella Repubblica Sociale Italiana compiendo così un gesto di Resistenza. Dopo una visita al Campo di Internamento per IMI di Berlin-Schöneweide, nell'ambito del Viaggio della Memoria 2011, gli studenti del Liceo "Silvio D'Arzo" di Montecchio hanno raccolto alcune testimonianze ora presentate nel film "Primavera di bellezza - IMI: una storia dimenticata" (Nico Guidetti, Reggio Emilia 2011, 50 min).  
*Si propone il prestito gratuito del film e, su richiesta, una lezione complementare sulle particolarità della deportazione dall'Italia approfondendo l'aspetto ancora poco noto degli Internati militari.*

#### 4. **Resistenze: civile, armata, di donne e uomini** **PS 1-2** **“per scacciare l’invasor e il vile traditor”**

*Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata “Storia in città, percorso didattico sulla 2GM a Reggio Emilia”  
(M. Bellelli, A. Fontanesi, M.A. Ferretti, M. Storchi)*



Raccontare la storia della Resistenza è scopo fondamentale di Istoreco. Poiché è momento fondante e fondativo dello Stato repubblicano in cui oggi viviamo. Rappresentare le resistenze contro i nazisti e i fascisti: partendo dalla scenario internazionale, nazionale per arrivare a scoprire chi erano i partigiani, le staffette, le donne, gli uomini, i giovani che componevano quell’esercito di volontari che hanno detto NO ai fascismi e alla guerra.

#### 5. **“La guerra in casa”** **PS 1-2**

*Laboratorio sulla vita quotidiana nel secondo conflitto mondiale  
(A. Fontanesi e Polo Archivistico)*



Il secondo conflitto mondiale sposta la violenza e la guerra dalle trincee alle case e alle città degli italiani. Anche Reggio Emilia è stata bombardata più volte, c’erano il coprifuoco, il razionamento alimentare, l’economia di guerra. La presenza di soldati occupanti e liberatori, così come le tracce di uomini e donne resistenti si possono ritrovare attraverso gli oggetti conservati nel Polo Archivistico di Reggio Emilia. Nel nostro laboratorio saranno pure di aiuto i preziosi documenti iconografici raccolti negli anni dagli Albi della Memoria.

#### 6. **“Avevamo vent’anni”** **IPS 1**

*Laboratorio sulle canzoni della Resistenza  
(A. Fontanesi)*



Un percorso didattico attraverso le musiche, i testi e le immagini dei partigiani per affrontare lo studio dei venti mesi della Resistenza da un’ottica particolare e trasversale. Durante il percorso visivo e musicale si analizzeranno le canzoni scritte da resistenti durante la guerra e quelle prodotte nel dopoguerra per ricordare ciò che era stato. Brani locali, nazionali e europei scritti anche da autori della grande letteratura, saranno proposti ai ragazzi. La storia delle canzoni, da quelle più note alle sconosciute, sarà affrontata in questo modulo didattico antiretorico e anticelebrativo. In ultimo verranno proposte anche le recenti versioni musicali di canzoni resistenti rielaborate da gruppi rock contemporanei.

## ★ 7. “Che cosa importa morire?”

Laboratorio multimediale sui condannati a morte della  
Resistenza italiana e reggiana  
(A. Fontanesi)



“L’ultima lettera di un condannato a morte, specialmente nei contesti di persecuzione a carattere politico o religioso, ha assunto ripetutamente nella storia europea un carattere di documento insieme privato e pubblico, di rivendicazione d’innocenza e di testimonianza, capace di trasmettere ai posteri un’immagine onorevole per la famiglia ed esemplare per i compagni di fede. [...] Dei circa cinquantamila caduti della Resistenza, in parte considerevole uccisi senza processo dopo la cattura, solo pochissimi (meno di un migliaio, dunque nell’esigua proporzione di uno o due su cento) ottennero di redigere quella forma nobile di testimonianza che avrebbe elevato lo squallore di una morte infamante alla dignità di martirio.” G. Perona

Questo laboratorio che utilizza fonti storiche raccolte in un data base on line creato da Insml (www.ultimelettere.it), vuole ricordare le ultime parole lasciate ai posteri o alla famiglia, di resistenti ingiustamente uccisi per mano fascista e nazista. All’interno di questo archivio *on line* andremo a ritrovare anche i nostri concittadini reggiani assassinati in vari modi e in diversi momenti della guerra di Liberazione e della loro lotta al fascismo e al nazismo. Ne ricostruiremo le biografie e, dove possibile, gli ultimi percorsi prima della morte. Alla fine del laboratorio i ragazzi saranno messi a confronto con un foglio bianco e a loro volta, calandosi nel periodo storico e nel momento drammatico ma anche avvincente dei Venti mesi, dovranno immaginare una loro ipotetica lettera da resistenti a parenti, amici o congiunti.

## 8. Papà Weidt, un uomo contro il nazismo

(M. Durchfeld, A. Fontanesi)



Il modulo propone di scoprire la figura di Otto Weidt, berlinese non vedente, che si oppose alla politica antisemita razzista del nazismo nascondendo e aiutando ebrei. La proposta didattica ruota attorno alla presentazione del libro per ragazzi Papà Weidt pubblicato da Istoreco e Istituto “Garibaldi” per ciechi nel 2010. Il modulo vuole affrontare lo studio dei Giusti fra le nazioni (Otto Weidt è stato infatti proclamato tale dal museo memoriale Yad Vashem in Israele) e scoprire anche la figura di Don Enzo Boni Baldoni, Giusto fra le nazioni di origine reggiana.

## 9. Musica e Memoria

### Le musiche della Totalità Emozionale Umana

(S. Trapani)

S<sub>2</sub>



La cosiddetta musica della memoria, dai campi di concentramento e dalle fila della Resistenza partigiana è accomunabile a un vero e proprio repertorio musicale appartenente alla tradizione. A differenza di altri prodotti artistici memoriali, come pittura e scultura, la musica affonda le sue radici in un lontano passato, attestandosi come lo strumento per eccellenza di ogni denuncia sociale e narrazione di violenza. Hanno così reagito con la musica gli schiavi neri nei campi di cotone, i prigionieri di Hitler nei Lager e i cantanti rap e pop mettendo l'accento sulle ingiustizie sociali. Con la musica, cinema e TV hanno inciso nel cuore del pubblico tratti armonici memorabili che sono poi diventati le colonne sonore nella totalità emozionale umana, il *mainstream* di riferimento dell'empatia. Per scoprire, che molti interpreti hanno composto perché sono stati vittime stesse d'ingiustizie e di pregiudizio, divenendo guide alla memoria: cantare la disperazione significa resisterele mentre si fa pura denuncia.

*La conferenza Musica e Memoria - Le musiche della Totalità Emozionale Umana, prevede l'ascolto di brani e la visione di filmati a compendio del percorso didattico chiudendo altresì dopo "Arte e Shoah", "Cinema e Propaganda", la trilogia di Istoreco su Arte e Memoria.*

## ★ 10. "La grande discriminante nella storia d'Italia e d'Europa è la Resistenza". I 50 anni di Istoreco attraverso la figura di uno dei suoi fondatori, Guerrino Franzini: tra Arte, Resistenza e Storia

(E. Del Monte, S. Trapani) -> A.R.S. - Art Resistance Shoah Istoreco

PS 1-2

70° Resistenza  
Costituzione Diritti



Durante la Resistenza diversi artisti divennero partigiani o antifascisti e non poterono, quindi, nel dopoguerra estraniarsi da quella drammatica esperienza che accompagnò molte delle loro rielaborazioni future. Nel 70° anniversario della Liberazione e nel 50° compleanno di Istoreco la figura di Guerrino Franzini appare in tutta la sua ricchezza come punto d'unione di queste due importanti celebrazioni per il nostro istituto.

“Il Frigio”, artista e partigiano, che seppe coniugare la sua prima passione per il disegno e per lo studio dell’arte con la militanza nelle organizzazioni resistenziali. A testimonianza del suo impegno nella lotta partigiana ci sono rimasti disegni e bozzetti che documentano fedelmente molti dei momenti da lui vissuti in montagna, opere quindi che valgono come prezioso documento storico di un diretto coinvolgimento nei mesi della Liberazione. L’arte fin da subito al servizio della storia che lo porta a voler documentare tutto quello che vede per poter quindi poi ricordare, ma sarà proprio nell’immediato dopoguerra nel rendersi conto che “nessuno scriveva della lotta partigiana”, che arriverà alla consapevolezza di dover abbandonare la pratica artistica che tanto amava per potersi dedicare assiduamente alla documentazione storica dei fatti, “per tutelare quello che avevamo vissuto come base della nuova società”. Dopo avere collaborato con l’ANPI, nel 1965 fu tra i fondatori dell’Istituto Storico della Resistenza che proprio quest’anno compie 50 anni. *Attraverso un’analisi laboratoriale di molti dei suoi disegni, bozzetti e dipinti si cercherà di ricostruire i tratti salienti di questo artista partigiano ricorrendo ad altre celebri figure di artisti e resistenti reggiani che hanno utilizzato l’arte come fondamentale e, talvolta violento, strumento di espressione.*



## 11. 70 VOLTE 25 APRILE

(M. Bellelli, E. Del Monte)

# S 1-2



Il 2015 racchiude molti 70° anniversari, ma per questa città, Medaglia d’oro al valor militare della Resistenza, il 25 aprile rappresenta di certo il giorno più importante da ricordare. Non solo finiva una guerra, venivano cacciati gli occupanti e piantati gli ultimi morti, ma si riacquistava il permesso di immaginare il futuro, di pensarsi migliori. Attraverso il confronto tra stampa locale e nazionale, riguardante i 25 aprile di questi 70 anni, vogliamo capire come si è evoluta e di volta in volta modificata la memoria dell’Antifascismo e della Resistenza. Analizzando le memorie mutate, i punti fermi, i modi differenti di vedere il passato e di ricordarlo, affronteremo il “caso italiano”, un’eccezione in Europa per la memoria e per la politica dell’Antifascismo.



## 12. 1946 - 2016, dalla Resistenza alla Costituzione

*Laboratori e lezioni di Educazione alla cittadinanza e Costituzione in occasione dei 70 anni della fine del conflitto e del Referendum del 2 giugno 1946.*

*Per celebrare i 70 anni della fine del conflitto, il passaggio emblematico dalla Monarchia alla Repubblica - che nella nostra provincia fu inappellabile - e l'inizio del percorso costituente, Istoreco offre ai Comuni soci 1 laboratorio o lezione gratuita per le scuole del territorio di Reggio e provincia.*

### ➡ **La nascita della Costituzione italiana: S 1 - 2** **repubblica, democrazia, diritti**

*(M. Bellelli, M. Carrattieri)*



E' proposto un duplice percorso. Da una parte, l'attenzione si rivolgerà alla ricostruzione degli eventi che portarono alla nascita della Repubblica italiana e della Carta costituzionale del 1948, facendo emergere in particolare il legame radicale fra antifascismo, Resistenza e processo costituente. Saranno descritti anche i protagonisti dell'Assemblea costituente ed i momenti essenziali del dibattito politico svolto.

In secondo luogo, saranno proposti - anche grazie l'illustrazione di casi esemplari - gli ideali (libertà, giustizia, eguaglianza) della Carta, i principi fondamentali, i diritti e doveri dei cittadini, l'ordinamento dello Stato. Sarà dato spazio alla questione dei diritti umani, della tolleranza, della pace.

### ➡ **“La Costituzione è anche nostra” PS I** *laboratorio a partire dal testo per ragazzi omonimo*

*(A. Fontanesi)*



Le pagine di questo libro “ripercorrono, con linguaggio chiaro e avvincente, il lungo e difficile cammino di una nazione che ha lottato per conquistare la libertà e l'indipendenza, che ha saputo costruire una Repubblica democratica, fondata sul lavoro, una e indivisibile, in un territorio su cui oggi sventolano insieme la bandiera tricolore e la bandiera a dodici stelle dell'Unione Europea” (C.A. Ciampi). Analizzeremo con gli studenti i disegni di Emanuele Luzzati e leggeremo i testi di Roberto Piumini e Valerio Onida che spiegano i principi fondamentali della Costituzione italiana ai ragazzi e poi, con l'aiuto di un gioco di ruolo, cercheremo di far interpretare la negazione e l'affermazione di questi principi.

# GAZZETTA UFFICIALE

PARTI PRIMA

Gen - Sabato 22 dicembre 1947

## COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

### **E** Democrazia, Repubblica e Ricostruzione

#### ★ 1. Processo al nemico: la giustizia speciale nel dopoguerra **S 2**

(T. Rovatti)



Nell'immediato dopoguerra la **giustizia speciale**, ideata per ricostruire in aula eventi e responsabilità del conflitto appena concluso, si rivela parte integrante del processo di costruzione del nuovo Stato democratico; e della complessa transizione sociale del paese dalla guerra alla pace. **In occasione del 70° anniversario delle Corti Straordinarie d'Assise**, il laboratorio si propone di **ripercorrere la storia della giustizia speciale per le sanzioni al fascismo (attiva in Italia tra il 1945 e il 1947)** definendone le fasi principali - costituzione, Amnistia, fallimento giudiziario - e il significato politico attraverso l'analisi di un singolo procedimento relativo alla provincia di Reggio Emilia: quale ad esempio, il processo per l'eccidio di Villa Bagno.

*Il caso sarà affrontato ripercorrendo attraverso l'analisi dei documenti giudiziari (denunce, relazioni di polizia, testimonianze, sentenze) i diversi gradi di giudizio, nonché l'ansia di giustizia e la delusione delle aspettative pubbliche che attraversano la società civile nei primi anni della Repubblica.*





## 2. L'emancipazione è di Moda

(G. Bigi - E. Del Monte)

# S 1-2



**La Moda** con i suoi cambiamenti, a volte lenti e accolti con diffidenza, altre volte repentini e popolari traccia visivamente uno dei processi più rivoluzionari del secolo breve, per alcuni osservatori, l'unica vera e duratura rivoluzione del '900: **l'emancipazione della donna.**

**La moda quindi come pretesto narrativo per approfondire un lungo percorso di affermazione di diritti, di parità tra i sessi e classi sociali espressi anche attraverso l'abbigliamento.**

Risulterà evidente come tra Ottocento e Novecento si possano rintracciare i segni dei più rilevanti cambiamenti dell'immagine della donna specchio però di un significativo mutamento sociale. Dagli anni sfarzosi della *Belle Epoque* alla crisi provocata dalla Prima Guerra Mondiale in cui, per la prima volta, alla donna spetta svolgere compiti che fino a quel momento erano stati prerogativa maschile: le gonne si accorciano e il bustino scompare. Un cammino verso il suffragio interrotto poi dalla "Marcia su Roma": torna un modello di donna più tradizionale e il nuovo conflitto

in corso impone linee più austere e tessuti poveri e pesanti. La guerra si mescola con la vita e le divise dei militari influenzano anche l'abbigliamento quotidiano.

La moda di questo periodo punta molto sul riciclo, i vecchi vestiti venivano rammendati e riattualizzati; nascono e si diffondono sulle riviste dei primordiali tutorial che insegnano come riutilizzare tessuti e capi maschili per farne degli altri femminili.

La donna quindi protagonista della lotta di Liberazione e di quel processo di affermazione dei diritti democratici che farà sì, che questo cammino verso l'uguaglianza, sia ufficialmente riconosciuto con le prime elezioni amministrative a suffragio universale nel 1946.

*L'incontro, si svolgerà attraverso l'uso di immagini di repertorio e opere pittoriche, in un dialogo che alterna contestualizzazione storica e analisi iconografica, gli studenti sono accompagnati a cogliere le conseguenze sulla vita quotidiana di ogni lotta per la conquista di diritti - in questo caso della donna -, e di come la scelta di indossare un capo d'abbigliamento piuttosto di un altro possa diventare 'politica', provocazione sociale e bandiera.*



1945

### 3. “GioCostituzione”

#### un laboratorio di democrazia partecipata

(M. Cecalupo)

PS I



Si tratta di un gioco che, attraverso la modalità della “democrazia partecipata”, simula un processo decisionale: la fondazione di una nuova scuola. I giocatori assumono diversi ruoli (studenti, insegnanti, genitori, bidelli...) e, a partire dai propri interessi specifici, decidono il regolamento della nuova scuola, diviso in capitoli: il tempo (scansione oraria giornaliera e settimanale); le materie scolastiche; lo spazio (aule e spazi dedicati); le risorse. Questo gioco introduce l’idea della Costituzione come “compromesso” alto, accordo fra ideali diversi. Intende stimolare la capacità di dialogo e di gestione non violenta del conflitto in un’ottica non solo personale, ma di bene della comunità.

*Il laboratorio è stato creato e sperimentato da Historia Ludens e Istituto Storico della Resistenza di Modena nell’ambito delle rispettive progettazioni didattiche.*

### 4. “Costituzione e Stato Democratico”: un baluardo contro lo Stato Totalitario

(M. Cecalupo)

S I - 2



Gli studenti discutono il concetto di totalitarismo proposto dalla riflessione storiografica e ne individuano i caratteri distintivi, riducendoli in parole-chiave. Attraverso l’utilizzo del manuale in adozione come banca-dati, si ricercano i tratti totalitari che hanno caratterizzato alcune esperienze storiche del XX secolo: fascismo, nazismo e stalinismo. Una categoria storica viene quindi “messa alla prova” dagli allievi, che la usano come metro di analisi e comparazione. Successivamente, ci si pone problematicamente il compito di formulare misure capaci di costituirsi come barriera difensiva contro i caratteri totalitari. Gli esiti verranno infine messi a confronto con l’analisi dei corrispondenti articoli della Costituzione italiana.

*Il laboratorio è stato creato e sperimentato da Historia Ludens e Istituto Storico della Resistenza di Modena nell’ambito delle rispettive progettazioni didattiche.*

## 5. La pedagogia della Resistenza e i Convitti scuola “Rinascita”

S<sub>2</sub>



(T. Fontanesi)

Il tema dell'educazione e del “modello” di scuola che avrebbe dovuto prender forma dopo la Liberazione fu al centro del dibattito nel periodo della Resistenza. Nelle repubbliche partigiane di Montefiorino e della Val d'Ossola si sperimentarono forme originali di scuola pubblica e democratica. Dopo la Liberazione maestri-ex partigiani come Bruno Ciari, Mario Lodi e Gianni Rodari, intellettuali come Lucio Lombardo Radice e Cesare Musatti, giovani psicologi e pedagogisti come Guido Petter e Loris Malaguzzi, si impegnarono nell'organizzazione di una scuola “nuova”, una scuola che educasse alla democrazia e alla responsabilità, volta alla formazione di “persone” animate da sentimenti di solidarietà, dotate di spirito critico e capacità d'iniziativa. L'obiettivo era quello di tradurre gli ideali pedagogici della Resistenza nell'organizzazione di un vero e proprio apparato educativo. Nascono così i Convitti scuola della “Rinascita”, finalizzati principalmente al recupero dell'istruzione degli ex-partigiani combattenti e, in alcuni casi, alla formazione dei loro orfani. Nelle principali città del nord e centro Italia e anche a Reggio Emilia prendono vita, tra il 1945 e il '47, le Scuole della Resistenza. Nate per iniziativa di ristretti gruppi di partigiani e reduci, appoggiati dagli organismi provinciali dell'ANPI, queste scuole si diedero uno Statuto comune e assunsero tutte il nome di Convitti “Rinascita”, per sottolineare l'impegno - attraverso la preparazione culturale, professionale e umana dei giovani - alla ricostruzione del paese e al rinnovamento della scuola italiana, che doveva finalmente porre tutti su di un piano di effettiva parità. Il percorso si propone di ricostruire, con riferimento agli ideali pedagogici che la animarono, l'esperienza di un modello di scuola fino ad allora sconosciuto, fondato sulla collaborazione, la partecipazione e il confronto, aperto alla società e al mondo del lavoro. Per quanto riguarda la realtà locale, sarà possibile ripercorrere la breve storia del Convitto “Luciano Fornaciari - Slim”, aperto a Reggio Emilia nel '45.

## 6. “Carosello story 1957/1977”. Nascita del consumismo e della via italiana alla persuasione televisiva di massa.

S<sub>2</sub>



(M. Della Nave)

Dal 1951 al 1963 in Italia il prodotto interno lordo cresce sin quasi a raddoppiare. Lo sviluppo è particolarmente elevato dal 1959 al 1962, gli anni del “miracolo economico”. Viatico privilegiato, anzi simbolo stesso del boom fu “Carosello”, ibrido tutto nostrano tra comunicato commerciale e varietà, che specialmente per i *baby boomers* si identificava, senza residui, con la televisione. Incroci e sovrapposizioni tra soggetto e oggetto, mezzo e

messaggio, spettacolo e merce, assurgono a specchio di un'intera società in vertiginoso mutamento. Nel corso dell'attività con gli studenti si proporrà l'analisi guidata di sequenze cinematografiche e di "Caroselli" televisivi, di documenti fotografici selezionati, di grafici e tabelle di carattere socioeconomico.

# CAROSELLO

## F Tempo Presente

### 1. Economia, crisi, globalizzazione

(A. Ginzburg)

S<sub>2</sub>



La lezione - che non presuppone alcuna conoscenza preventiva di economia - si propone di illustrare le principali dinamiche della crisi in corso, inquadrandola nel contesto dei fenomeni di globalizzazione dei mercati delle merci e dei capitali. Particolare attenzione sarà dedicata al confronto della attuale fase rispetto ad analoghi periodi storici di espansione del mercato mondiale. I temi trattati riguarderanno: a) il ruolo del complesso finanza-costruzioni nella crescita degli USA e dell'Europa negli anni 2000; b) la crisi del mercato immobiliare negli anni 2007-2010 e i suoi effetti sull'economia americana e mondiale; c) la crisi dell'euro: una crisi da debito pubblico ?; d) una crisi nella crisi: l'economia italiana nel contesto europeo.

### 2. 1929: l'ombra lunga della crisi

(M. Della Nave)

S<sub>2</sub>



A ottant'anni di distanza dal "martedì nero di Wall Street" lo spettro della Grande Depressione, a dire il vero mai dissolto appieno, è tornato a stagliarsi minaccioso nella coscienza collettiva. L'impatto di quegli eventi, la persistenza di lunga durata dei traumi che ne derivarono nell'immaginario degli americani è attestata da una serie pressoché infinita di pellicole, dalle commedie di Frank Capra e ai drammi di John Ford, all'epoca, fino alle rievocazioni di Clint Eastwood o alle parodie dei fratelli Coen, in anni più vicini. Il modulo offre l'occasione di ripensare in parallelo a cause e conseguenze di quella crisi sistemica, alle sue impressionanti analogie con il *crack* del 2009 ma anche alle risposte politico-economiche di allora (lo spirito del New Deal di F. D. Roosevelt) e di oggi (la presidenza di Barack Obama). Nel corso degli incontri si svolgeranno l'analisi guidata di sequenze cinematografiche, di documenti fotografici selezionati, di passi letterari, di grafici e tabelle di carattere socioeconomico.

### 3. Not only Italy – En Italie non plus – Nicht nur in Italien: **S<sub>2</sub>** introduzione alla storia degli “altri” paesi europei e alla storia dell’Italia in relazione all’Europa

(M. Maccaferri)



Individuando alcuni episodi chiave e *turning-point* il seminario intende offrire un’introduzione alle vicende storiche contemporanee dei principali paesi europei, con approfondimenti nel secolo XX e particolare interesse per le vicende culturali e sociali. L’obiettivo sarà quello di confrontare l’evolversi storico dell’Italia con quello di Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna allo scopo di inserire la storia del nostro paese in una rete interpretativa più ampia la quale a sua volta spingerà all’enucleazione di modalità di “lettura” alternative di alcuni episodi nazionali. Questi alcuni nodi che potrebbero essere affrontati, l’insegnante potrà proporre altri momenti chiave della storia del ‘900 da analizzare. La belle époque: moda e trasformazione dei consumi: un nuovo ruolo per la donna europea? Europa anno zero: ricostruzioni post-’45 a confronto. *I lunghi anni Sessanta*: trasformazione sociale e movimento studentesco. *Liaisons dangereuses*: gli anni Settanta e la stagione dei “terrorismi”. *Una Parigi o una Londra da bere?* Gli anni ‘80 visti fuori dall’Italia.

### ★ 4. Totalitarismo: storia di un concetto **S<sub>2</sub>**

(M. Maccaferri)



Chiuso dentro il perimetro del ‘secolo breve’ e dotato di un amplissimo campo semantico, **Totalitarismo è una delle parole del vocabolario storico-politico fra le più diffuse, ma allo stesso tempo fra le più utilizzate in modo improprio e ambiguo.** Totalitarismo è, infatti, al contempo un fatto storico, un concetto e anche una teoria politica. Utilizzata per la prima volta da Giovanni Amendola nel 1923 per denunciare le derive del fascismo italiano, la parola è poi stata impiegata da Mussolini stesso per promuovere il regime. Ricomparsa nel dibattito statunitense degli anni Trenta essa è infine divenuta di uso comune grazie alle teorizzazioni di Hannah Arendt, Z.K. Brzezinski, Herbert Marcuse che in modi diversi la hanno declinata nel quadro dello scontro ideologico della Guerra fredda.

**Il seminario intende seguire il percorso del termine Totalitarismo dall’Europa agli Stati Uniti e ritorno, tracciando il profilo di un dibattito che ha profondamente segnato la cultura del ‘900.** Un itinerario che prevede incursioni nelle realtà storiche dei regimi indicati come totalitari (nazismo, fascismo, stalinismo), nella storia del concetto e delle controversie che ha suscitato (antitotalitarismo *versus* anticomunismo) e nelle forme di potere e nei modelli di dominio a esso riferiti (totalitarismo *versus* autoritarismo), nelle testimonianze e rappresentazioni letterarie, artistiche e cinematografiche (ad esempio nelle opere di Orwell, Solzenicyn e in film quali *Katyn*, *Die Welle*, *Vincere*, *Hannah Arendt*).

*L'obiettivo è quello di avvicinare lo studente alla storia delle idee e alla storia intellettuale come strumento per interpretare la vicenda novecentesca, sottolineandone da un lato il carattere globale e transnazionale e, dall'altro, rivolgendo il focus verso la cultura politica dell'esilio.*

★ **5. Europa: dalla storia di un'idea al progetto politico**  
(M. Maccaferri)

S<sub>2</sub>



Dopo una breve introduzione al plurisecolare cammino che portò allo sviluppo dell'idea d'Europa come coscienza dell'appartenenza a un insieme che non è solo territoriale o politico ma soprattutto culturale (dall'antichità alle guerre napoleoniche passando per Machiavelli, Montesquieu e Burke), il seminario intende ripercorrere le principali tappe che forgiarono l'idea moderna d'Europa nell' '800 e nei primi del '900 (quando la causa europea era sostenuta su basi politiche e morali, fra gli altri da Cattaneo, Mazzini, Proudhon, Constant) e fu costretta a confrontarsi con le spinte imperialiste degli stati europei (1880-1914), nonché col dibattito sulla decadenza della civiltà occidentale (Spengler). Si passerà poi ad analizzare le utopie degli anni fra le due guerre che gettarono le basi per le prime proposte concrete (*Manifesto di Ventotene*) e, infine, l'approdo all'Europa intesa come progetto politico (Movimento federalista e seguenti tappe del processo di costruzione istituzionale della Comunità europea).

*Il seminario intende offrire allo studente uno strumentario critico aggiornato tale da porlo di fronte alla vicenda storica di un concetto che, schiacciato dalla contingenza del dibattito politico contemporaneo, rischia di smarrire la propria identità culturale.*



# STORIA IN LUOGO



Poniamo attenzione ai luoghi, quando sono rappresentati da un segno di memoria o, quando non lo sono, per estrarli dall'oblio

**PS 1-2**

## **A** Le vie ritrovate: percorsi didattici con introduzione storica

Visite a cura di:

M. Bellelli, G. Bigi, M. Carrattieri, G. Cocconi, E. Del Monte, A. Fontanesi, M. Marzi, F. Solieri, M. Storchi

Il centro storico del comune capoluogo, Reggio Emilia, parla ancora oggi - a saperlo ascoltare - di Rivoluzione Francese, Risorgimento, di Antifascismo, fascismo, dell'occupazione nazista, di Shoah, di Deportazione e di Resistenza. La proposta didattica sui percorsi di visita si è ulteriormente arricchita negli anni proprio perché l'idea di utilizzare la città come un vero e proprio laboratorio a cielo aperto risulta essere utile e accattivante per i ragazzi. Gli studenti e gli insegnanti saranno accompagnati da un esperto/a Istoreco lungo percorsi che riguarderanno i momenti e i temi citati di seguito, con la possibilità di coinvolgere - dove è possibile - anche testimoni che rievochino i loro ricordi del periodo considerato.

1. **Reggio Ebraica.** Dal cimitero al ghetto un percorso nella Reggio ebraica (possibile modulo introduttivo sulla storia della presenza ebraica a RE)
2. **Reggio s'è desta.** Strade e monumenti del periodo giacobino e risorgimentale (con modulo introduttivo A1 - sezione Lungo la storia)
3. **Altri clandestini.** Luoghi dell'antifascismo reggiano (con modulo introduttivo C1 - sezione Lungo la storia)
4. **Il fronte interno - 100°.** La I Guerra Mondiale a Reggio Emilia con l'aiuto della toponomastica e dei monumenti (con modulo introduttivo B1 - sezione Lungo la storia)

5. **Architettura e Potere.** Studiare il fascismo attraverso gli edifici  
(*E. Del Monte*)

Durante la dittatura fascista l'architettura diventa una delle principali, e senza dubbio la migliore, forma di propaganda. Proprio in questi anni avviene la trasformazione urbanistica e architettonica delle più importanti città italiane; ogni provincia verrà plasmata per comunicare l'immagine dell'identità culturale del regime mussoliniano. Anche Reggio Emilia, dunque, presenta molte tracce di questo periodo storico: i ragazzi saranno accompagnati alla scoperta della città attraverso un percorso didattico specifico, al fine di recuperare le tracce dell'architettura fascista presenti nel nostro centro cittadino spesso non così visibili perché "assorbite" nel nuovo tessuto urbano.

*Il percorso didattico in città può essere accompagnato da un modulo introduttivo sul ruolo dell'architettura come mezzo di propaganda durante il regime in modo da fornire anche alcuni chiarimenti stilistici.*

6. **Storia in città.** Percorso didattico sulla II Guerra Mondiale, Deportazione e Resistenza in centro storico.

(*con modulo introduttivo D4 - sezione Lungo la storia*)

7. **Sulle tracce di Don Paquino.** Percorso didattico sui luoghi di detenzione e morte del sacerdote resistente. *Possibile modulo introduttivo sulla vita di Don Borghi e altri sacerdoti resistenti.*

8. **Nervi dei nostri nervi.** Percorso didattico su luoghi e segni della memoria del 7 luglio 1960 a Reggio Emilia

**70° Resistenza**  
**Costituzione Diritti**

9. **24 aprile 1945: una giornata particolare.**

Percorso sui luoghi del Giorno della Liberazione di Reggio Emilia

(*A. Fontanesi, M. Storchi*)

Grazie all'aiuto delle nuove tecnologie vedremo fotografie e filmati d'epoca girati proprio durante i vorticosi giorni della Liberazione. Passeggeremo e riconosceremo i luoghi di oggi nella storia di ieri. La storia che ha condotto, con non poche difficoltà, a una Reggio democratica e infine pacificata. Ascolteremo le testimonianze di chi c'era e leggeremo i documenti d'archivio di quel periodo.



## **10. I sette fratelli Cervi: dalla campagna alla città**

*(G. Bigi, G. Cocconi, A. Fontanesi)*

La vicenda dei sette fratelli Cervi, dalla loro esperienza contadina fino al tragico epilogo quali partigiani, se nasce e si sviluppa nella campagna emiliana ha altresì un suo percorso anche in ambito cittadino. A Reggio Emilia infatti alcuni dei fratelli parteciparono ai festeggiamenti per l'arresto di Mussolini il 25 luglio 1943; nel carcere cittadino di San Tommaso vennero incarcerati e sempre in città trovarono la morte al "Tiro a segno nazionale". *Istoreco offre, tramite questo percorso nei luoghi chiave della Resistenza reggiana, un ulteriore approfondimento sulla storia di una famiglia emblematica.*

## **11. Dorina Storchi "Lina", una storia antifascista**

*(G. Bigi, A. Fontanesi)*

Quella di Dorina Storchi è allo stesso tempo una storia comune, esemplare e al centro di molte altre vicende storiograficamente rilevanti. Dorina è una donna antifascista, figlia di Aldina capolega bracciantile a Rivalta e di Medardo antifascista e bastonato dai fascisti; è moglie di Giovanni Ganassi comunista, richiamato dal regime per prendere parte al Secondo conflitto mondiale, dopo l'8 settembre '43 è catturato dai tedeschi e internato in un campo di prigionia a Königsberg (attuale Kaliningrad). Dorina è madre di Simona che sarà la più giovane staffetta partigiana della nostra provincia: a quattro anni portava biglietti nascosti negli abiti fuori dalla prigionia fascista dei "Servi". Lina nasconde inoltre una coppia di profughi provenienti dalla Francia, il marito è ebreo. Infine Dorina compie la "classica" attività di Resistenza e per questo, insieme ad altre subirà il carcere fascista. *Il percorso si prefigge di studiare attraverso fonti orali, pubblicazioni recenti e lo studio dei luoghi in cui visse e operò la famiglia Storchi-Ganassi, la scoperta di questa storia esemplare e allo stesso tempo comune e simile alle vicende di tante altre famiglie antifasciste reggiane.*

## **12. Maria Montanari "Mimma"**

Percorso didattico sui luoghi di Reggio-Sud

*(A. Fontanesi)*

Se della Resistenza si conosce poco, della storia delle donne resistenti ancor meno. Maria Montanari, nome di battaglia "Mimma", ha vent'anni è un'infermiera e decide di entrare a far parte della Resistenza. Lavora all'ospedale "Lazzaro Spallanzani" occupato dai tedeschi dove riuscirà a reperire preziose informazioni sul nemico e altrettanto rari medicinali per i compagni e compagne di lotta. Il 24 aprile 1945, l'ultimo giorno della Reggio occupata, viene uccisa durante un combattimento fra partigiani e nazisti tedeschi fra la sua casa in Piazza Lepanto e l'ospedale "Spallanzani" dove lavorava. Il percorso si propone di analizzare la figura di "Mimma" attraverso lo studio dei luoghi in cui ha vissuto, è morta o che hanno particolare valore

simbolico per la storia della Resistenza reggiana. In questa parte della città che inizia a salire verso l'Appenino, tenendo all'orizzonte la SS63, ci sposteremo fra il cippo dedicato a "Mimma", uno dei luoghi di ritrovo del CLN provinciale ovvero la Parrocchia di San Pellegrino, il Cimitero monumentale di Reggio dove "Mimma" è sepolta - come unica donna assieme ai suoi compagni - nel Sacrario partigiano.

*Questo percorso è particolarmente indicato per scuole o cittadini che abitano nella circoscrizione Sud di Reggio Emilia ed è realizzabile sia a piedi che in bicicletta.*

### 13. **"Dormono, dormono, sulla collina...". Una Spoon River reggiana**

(M. Storchi)

Il Cimitero come luogo non solo di memoria e devozione ma anche come fonte storica di grande efficacia (e fascino) di una intera comunità. Il percorso si svolge all'interno del **Cimitero Monumentale**, costruito agli inizi del XIX secolo e più volte ampliato, ripercorrendo attraverso l'osservazione e l'analisi di vari edifici funebri la vicenda storica locale e nazionale dall'Unità d'Italia fino agli anni sessanta del novecento.

### ★ 14. **Toponomastica coloniale**

(M. Bellelli)

Il **quartiere di Santa Croce fuori le mura** è sorto attorno e grazie alle "Reggiane" nel periodo fra l'inizio del XX secolo e la fine della Seconda Guerra Mondiale.

L'espansione urbanistica degli anni '20 e '30 ha fatto nascere la necessità di intitolare nuove vie che venivano costruite attorno alla fabbrica. Accanto ad alcune strade dedicate alla Grande guerra (Redipuglia, Tonale, Bligny, Monte Nero, Vertoiba), molte altre vennero intitolate agli "eroi" e alle conquiste coloniali del fascismo: Gondar, Axum, Adua, Agosti, Birago (non più esistente, era il vecchio Cairo).

Anche la Seconda Guerra Mondiale ha trovato posto in questa toponomastica con strade intitolate a Oradour-sur-Glane, Cefalonia, Vittorio Bulgarelli e Divisione Acqui per citarne solo alcune. **Nell'80° anniversario della proclamazione dell'impero fascista e della nefasta occupazione italiana dell'Etiopia, una visita guidata, in bicicletta, può aiutare a conoscere meglio sia un territorio fondamentale per la storia reggiana del XX secolo, sia l'epoca dell'espansionismo coloniale italiano.**





## 15. Le Pietre d'inciampo

### Percorso di visita all'antimonumento cittadino

(G. Bigi, E. Del Monte, A. Fontanesi)

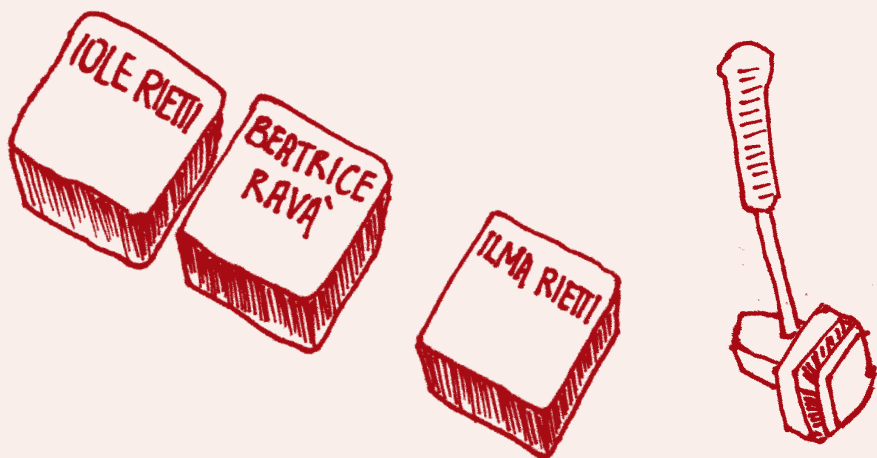
Si tratta di una piccola targa in ottone (10 x 10 cm) a scopo commemorativo posta su un "sanpietrino", che l'artista berlinese Gunther Demning installa in tutta Europa davanti alle case dove le persone arrestate vivevano. L'iniziativa, diffusa ormai in 17 paesi europei, è partita a Colonia nel 1995 e ha portato finora all'installazione di oltre 45.000 "pietre", anche in Italia, come per esempio a Roma, Genova, Livorno, Prato, Torino...

**Le Pietre d'Inciampo sottolineano il carattere capillare della deportazione, il legame di tutte le nostre città con i campi nazisti di concentramento e i centri di sterminio, svelano spesso una collaborazione da parte dei fascisti locali, e - soprattutto - restituiscono identità e luogo ad una persona. Ritorna la vita che prima dell'assassinio c'era.**

Come preparazione del Viaggio della Memoria 2015 ad Auschwitz, abbiamo collocato anche a Reggio Emilia e a Correggio dieci Pietre d'Inciampo.

Prima, però sono stati organizzati laboratori per svolgere una piccola ricerca, per ri-costruire la biografia di ognuno dei deportati reggiani. Abbiamo visitato le loro vie e abbiamo cercato notizie negli archivi della città. **Ora i nomi dei deportati sono iscritti davanti alle loro case: le prime 10 Pietre d'Inciampo.** Sono segni della memoria che invitano il passante a fermarsi, a leggere e a non dimenticare questi cittadini ebrei reggiani, nostri vicini di casa, deportati e assassinati ad Auschwitz - Birkenau.

*I ragazzi verranno guidati in un percorso sui luoghi di posa delle pietre all'interno del centro storico della città e grazie a testi e fotografie potranno quindi riscoprire e ricostruire attraverso carte d'archivio, confronto fra fonti e lettura di testi, le biografie dei nostri concittadini ebrei deportati.*



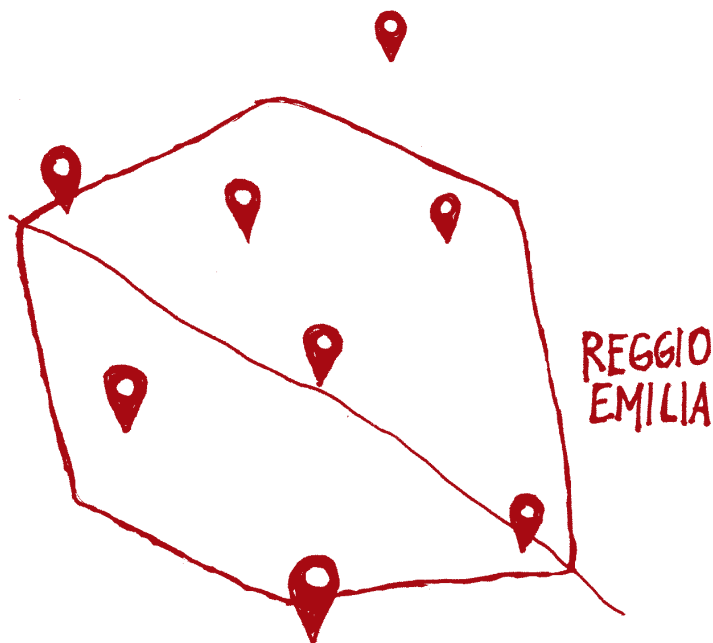


## **B** Verso il Museo Diffuso

*La città di Reggio Emilia ha avuto un ruolo importante nella storia del Novecento italiano e questa vicenda ricca e articolata si è sedimentata in molteplici luoghi di memoria e per la memoria.*

*Istoreco lavora da tempo per la riscoperta, la valorizzazione e la piena fruizione di essi da parte della cittadinanza, coniugando la topografia delle memorie con la pratica archivistica. Manca però a Reggio una segnatura moderna dei luoghi, così come un sistema integrato di valorizzazione storica, che possa organizzare le buone pratiche e i numerosi strumenti già messi a punto e sperimentati con successo.*

*Le nuove tecnologie e gli esempi virtuosi offerti da altre città consentono oggi di elaborare un progetto ambizioso ma non velleitario per fare sì che la “città delle persone” diventi sempre più anche “città delle storie”.*



## 1. Storia in monumento:

# IP

### **laboratorio grafico pittorico su alcuni monumenti cittadini**

*(E. Del Monte, A. Fontanesi)*

Il centro storico di Reggio è ricco di storia che ha lasciato le sue tracce e, in alcuni casi, a ricordarci il nostro passato vi sono oggi monumenti (o antimonumenti) cittadini. Questi simboli che segnano le piazze e le vie della nostra città e dei nostri passaggi quotidiani ci parlano di fatti e vicende che possiamo andare a riscoprire. La storia siamo noi e noi possiamo anche rivisitarla o immaginarla nuovamente attraverso le arti visive ed elaborati grafici e pittorici.

I bambini saranno accompagnati, in un'uscita sul territorio di circa 60 minuti da un esperto Istoreco, su alcuni dei principali luoghi di memoria e monumenti cittadini. In un secondo incontro, della durata di circa due ore nei locali di Istoreco, dovranno reinterpretare ciò che hanno visto e quello che i monumenti simboleggiano, aggiungendo però ciò che hanno ascoltato nella visita cittadina, attraverso il linguaggio espressivo grafico e pittorico (diverse tecniche e materiali saranno presentati e utilizzati).

Gli elaborati che emergeranno saranno quindi frutto di una conoscenza storica "aumentata" che parte da un dato visivo (il monumento), arricchito però dalla narrazione dei fatti. Nuovi monumenti prenderanno allora forma di bambino e futuro cittadino e sarà nostro compito valorizzarli a dovere.

## 2. Ciceroni d'Aprile:

### **studenti che guidano altri studenti e cittadini sui luoghi di memoria e monumenti**

# SI-2

*(M. Bellelli, G. Cocconi, E. Del Monte, A. Fontanesi, T. Fontanesi, M. Storchi)*

Dalla marcia su Roma, alla proclamazione delle leggi razziali, dagli episodi di antifascismo agli atti di Resistenza urbana passando dai segni lasciati dai bombardamenti alleati, i luoghi di repressione nazifascista e le deportazioni. Tutta la storia del Secondo conflitto mondiale è rintracciabile fra i muri e le piazze di Reggio.

Le scuole, che sceglieranno questo progetto di formazione e trasmissione di conoscenze storiche, svolgeranno un percorso storico cittadino con un operatore Istoreco. Successivamente gli studenti dovranno rielaborare i contenuti in riferimento ad alcuni luoghi in modo autonomo per poi diventare, a loro volta, Ciceroni del percorso della memoria cittadino in occasione delle manifestazioni celebrative della Resistenza in aprile e della Repubblica a giugno.

*Istoreco seguirà gli studenti durante tutto il progetto di formazione e trasmissione del sapere storico. Il costo previsto è riferito unicamente al percorso didattico che l'intera classe svolge all'inizio, che è di circa due ore.*

## **C** Ascolta il luogo

### **1. L'archivio storico come luogo di scoperta e risorsa**

*(M. Bellelli, A. Ferraboschi, M. Storchi)*

**PS 1-2**

L'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia individua nel Polo Archivistico, quale complesso dei fondi documentari e degli archivi depositati o comunque acquisiti nel corso della propria attività, un elemento essenziale per garantire il diritto dei cittadini all'informazione, alla documentazione e alla formazione permanente attraverso la salvaguardia della memoria storica della città e del territorio circostante nell'ambito dei processi di democratizzazione che hanno caratterizzato la storia italiana del XX secolo, con particolare attenzione per la partecipazione delle classi popolari al dibattito politico, istituzionale e sindacale. Il Polo Archivistico, da sempre a disposizione della città, si apre maggiormente alle scuole di ogni ordine e grado di Reggio Emilia e della provincia proponendo una visita guidata (gratuita) alle classi interessate che possono in seguito scegliere fra due laboratori (a pagamento) che utilizzano documenti di archivio:

- a. "che cos'è un documento?": analisi e uso delle fonti storiche con particolare riferimento al fondo della Amministrazione provinciale
- b. "la storia si manifesta": visione e analisi di manifesti comunali, politici e sindacali di varie epoche e provenienti da vari fondi depositati nel Polo Archivistico.

### **2. Dalla città al museo, un percorso didattico sui luoghi dell'antifascismo e della Resistenza, da Reggio Emilia a Gattatico**

**S 1-2**

*(A. Fontanesi, M. Vannini)*

La storia del secondo conflitto mondiale, dell'occupazione nazista e della Resistenza attraverso alcune tappe fondamentali nel centro della città capoluogo e nell'immediata periferia sino a raggiungere uno dei luoghi simbolici della storia della nostra comunità e della sua costruzione identitaria: il Museo-Casa Cervi a Gattatico.

Il percorso è stato studiato dalle sezioni didattiche dei due Istituti (Cervi e Istoreco) per mettere in risalto e in continuità sia il lavoro sin qui svolto da entrambi, sia la continuità storica e lo scambio osmotico di donne, uomini, mezzi e armi che esisteva fra la città e la campagna nei venti mesi della Resistenza. Attraverso i luoghi di occupazione, di eccidi e Resistenza si propone una uscita didattica da svolgersi in "una giornata particolare".

### **3. Sentieri Partigiani** **PS 1-2**

*(F. Dolci, M. Durchfeld)*

Con l'aiuto della nuova guida storico turistica "Sentieri partigiani", proponiamo alle classi interessate di ripercorrere le tracce dei partigiani che salirono in montagna dopo l'8 settembre '43 per organizzare la resistenza armata contro l'occupazione nazista tedesca e contro i fascisti della repubblica di Salò.

E' possibile organizzare un sentiero a tema fra 15 itinerari, con un accompagnatore Istoreco che svilupperà gli aspetti storici e potrà anche, se richiesto, coinvolgere un ex resistente. Gli itinerari non richiederanno una preparazione fisica particolare ai partecipanti, e potrebbero essere una buona proposta per una uscita didattica giornaliera sul territorio. Come introduzione al sentiero e per meglio approfondire la storia della Resistenza, la scuola può mostrare il video "Sentieri Partigiani" o noleggiare la mostra "Partigiani".

### **4. La strage di Cervarolo, finalmente un percorso di giustizia**

*(M. Durchfeld, N. Guidetti)*

**S 1-2**

Dopo aver accompagnato le classi alle udienze per la strage di Cervarolo al Tribunale militare di Verona e aver svolto lezioni di approfondimento sul contesto in cui si svolse la strage, a seguito della sentenza di I° grado che ha condannato all'ergastolo gli esecutori materiali della strage e lo stato tedesco al risarcimento delle vittime, ora proponiamo una riflessione sul luogo e la storia attraverso le immagini. Il documentario "Il violino di Cervarolo" (regia Nico Guidetti, Reggio Emilia 2011, 90 min) racconta la storia del violino, della strage, dei sopravvissuti e del processo. Si propone il prestito gratuito del film e, per chi lo desidera, una lezione complementare sulla guerra contro i civili in Italia 1943 -1945, sul cosiddetto "armadio della vergogna" dove furono nascosti per lungo tempo i fascicoli delle indagini condotte, sui processi svolti in questi anni (Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto, Cervarolo, ecc.) e il loro significato per la società attuale.

**5. In Viaggio verso la Storia.****Percorsi didattici su luoghi di memoria italiani e europei**

(M. Durchfeld, A. Franzoni, S. Kreuseler, S. Trapani)

Lo svolgimento degli eventi storici e le loro complesse dinamiche diventano più comprensibili e significativi attraverso la conoscenza del luogo fisico.

La vita quotidiana, la società del periodo bellico, le distanze, l'assenza di mezzi ed attrezzature, le fatiche, le violenze, si capiscono e si ricordano meglio se studiati in loco e non tra i banchi di un'aula, da lontano. Il luogo è una prova, è una verifica per ogni documento scritto, è il confronto necessario per ogni altra fonte.

Naturalmente è importante saperlo leggere. Bisogna imparare ad osservare, bisogna prepararsi a guardare il luogo con calma, ad intervistarlo, ad ascoltarlo.

Per tanti studenti, sia di scuola media che di scuola superiore, che spesso non frequentano musei o archivi tradizionali, i luoghi autentici diventano delle porte d'ingresso privilegiate all'interesse per il proprio passato. I luoghi rimarranno come testimoni del '900. Saranno una fonte sempre più importante. Ma bisogna andare a studiarla. Sul luogo.

Ecco alcune mete:

- Viaggio di studio di una giornata a **Marzabotto** e al **Parco Storico di Montesole** (Provincia di Bologna)
- Viaggio di studio di una giornata a **Sant'Anna di Stazzema**
- Viaggio di studio di una giornata a **Montefiorino**
- Viaggi di studio di due giorni sulla Prima Guerra Mondiale a **Trento e Rovereto** o **Trieste e Gorizia**
- Viaggio di studio di due giorni a **Linz-Mauthausen** in Austria
- Viaggio di studio di tre giorni a **Monaco-Dachau** in Germania
- Viaggi di studio di cinque giorni a **Praga-Terezin, Berlino-Sachsenhausen** e **Cracovia-Auschwitz-Birkenau**

Per ogni viaggio sarà creato un programma con preventivo su misura e basato sulle richieste della singola scuola o classe. In ogni caso Istoreco si propone sia per gli aspetti didattici (introduzione in classe, accompagnamento durante l'escursione, visite guidate) sia per quelli logistici (prenotazione pullman, ristorante, albergo, ecc.)





**D** ★ **Studiamo il Luogo, obiettivo su:**

**Museo della Repubblica di Montefiorino  
e della Resistenza Italiana**

*(M. Carrattieri, E. Del Monte, A. Fontanesi)*

**PS 1-2**

Nel maggio 2015 ha riaperto, con una nuova denominazione, il Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza Italiana sito nella rocca medievale di Montefiorino.

Questo luogo di memoria ricorda l'esperienza della "zona libera" del giugno 1944, che coinvolse l'appennino modenese e reggiano in uno straordinario esperimento democratico nel contesto della guerra partigiana.

La visita si propone di mostrare il nuovo allestimento curato da Fabio Emiliano Manfredi e realizzato da Fuse Factory, che prevede l'uso di avanzate tecnologie espositive e anche un ripensamento delle categorie interpretative.

Contestualmente si potrà visitare anche il Memoriale del Parco Santa Giulia, dedicato alla strage di Monchio del marzo 1944, "gemella" di quella di Cervarolo.



**MUSEO** **Repubblica  
di Montefiorino  
Resistenza  
italiana**

# FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI



strumenti per

approfondire e conoscere

## **A** mercoledì 30 ottobre 2015

Istoreco, via Dante 11, Reggio Emilia

### **Grande guerra e risorse digitali**

*Con Francesca Masoero*

Nel Centenario del Primo conflitto mondiale presentiamo ai docenti alcuni siti web che possono essere utili risorse didattiche o di approfondimento per il curriculum. In particolare abbiamo chiesto agli storici e curatori dei siti [centoannigrandeguerra.it](http://centoannigrandeguerra.it) e [lagrandeguerrapiu100.it](http://lagrandeguerrapiu100.it) di incontrare i docenti e presentare le ricche potenzialità e spunti che offrono le loro opere digitali.

## **B** novembre 2015, prima metà

Istoreco, via Dante 11, Reggio Emilia

### **Raccontare la Shoah: immagini e parole, malgrado tutto**

*Con Alessandro Cattunar, storico e presidente Ass. Quarantasettezeroquattro*

Trovandoci ormai alla conclusione dell' "era del testimone", appare sempre più necessario individuare ed esplorare nuovi linguaggi, nuove modalità narrative, nuovi strumenti educativi in grado di valorizzare, rielaborare e rendere accessibili le molteplici storie e memorie legate alla Seconda guerra mondiale e alla Shoah che finora sono state tramandate principalmente attraverso la testimonianza diretta.

In questa direzione, negli ultimi anni, gli stimoli più interessanti sembrano

giungere da quelle produzioni editoriali che cercano di fondere e far interagire il linguaggio verbale e quello visivo: principalmente graphic novel e albi illustrati.

Il workshop, attraverso un'attività di tipo seminariale e laboratoriale, intende porre l'attenzione sulle più recenti pubblicazioni in quest'ambito, proponendo una riflessione che si soffermi sia sui contenuti sia sul linguaggio.



**novembre 2015, seconda metà**

Istoreco, via Dante 11, Reggio Emilia

**Insegnare la Resistenza con il Graphic Novel:**

***Bandierine, tutta una storia di resistenze***

Con gli storici *Luca Baldissara* e *Stefano Gallo* e alcuni disegnatori

Un fumetto sulla Resistenza, un libro d'avventura, rivolto principalmente ai ragazzi tra i 10 e i 14 anni. [...] Gli anni tra il 1943 e il 1945 sono tra i più complessi della storia italiana: finisce il fascismo dopo più di vent'anni di dittatura, l'Italia è occupata dalle truppe tedesche, gli americani sbarcano in Sicilia e iniziano a risalire la Penisola, la popolazione vive tra la fame e le bombe, gruppi di persone si organizzano per combattere i nazisti e i fascisti di Salò. Sono anni pieni di violenze e lutti, ma anche di passioni, rischi, avventure: è un periodo ricco di ingredienti narrativi che ha ispirato innumerevoli libri e film. E ora anche un fumetto!

I racconti di *Bandierine* coprono tutta la Penisola e oltre, da Napoli a Milano, passando per la Jugoslavia. Partigiani con il fucile e senza, preti, donne, anziani, bambini, contadini, intellettuali, sbandati: alcuni frammenti del variegato mondo che fece i conti con gli eventi storici del 1943-1945 prendono corpo nel libro, raccontati con un tono tra lo scanzonato e l'avventuroso. Senza rinunciare però a momenti di riflessione di fronte a eventi così impegnativi per chi li ha vissuti, e così importanti per noi che a quella storia dobbiamo molto.



**marzo 2016**

Istoreco, via Dante 11, Reggio Emilia

**70 anni di Repubblica italiana**

Incontro di formazione sulla Educazione alla Cittadinanza e Costituzione in collaborazione con *l'Associazione reggiana per la Costituzione*

Se la Costituzione vuole vivere davvero le sue regole e i suoi principi questi devono stare nella mente e nella coscienza di ciascuno di noi che è chiamato

a conoscerla, a rispettarla e a farla rispettare, ad invocarla davanti agli abusi di potere. Senza questa dimensione diffusa, l'ubiquità della Carta costituzionale viene meno. E con essa alla lunga, viene meno la stessa Costituzione. Ecco perchè è fondamentale la diffusione di una consapevole cultura costituzionale, fin dai banchi di scuola.

Cogliere la differenza tra Costituzione come legge fondamentale, che è patrimonio di tutti, e il Diritto Costituzionale come materia di studi Universitari è compito di questo incontro. Soprattutto però vorremmo parlare di Costituzione, contribuire alla diffusione della sua conoscenza, al rispetto e alla promozione dei suoi principi e valori e alla loro attuazione. Per far ciò non è necessario essere dei Costituzionalisti, bisogna volersi cittadini consapevoli.

## **E** tutto l'anno

### **Officina Didattica della Storia (ODS)**

Istoreco, via Dante 11, Reggio Emilia

Re-siste lo spazio di scambio di esperienze e di progettazione didattica dei docenti che aderiscono al progetto dell'Officina di didattica della storia.

Prossimo appuntamento del gruppo di lavoro è previsto per settembre 2015 in un pomeriggio da concordare per lavorare insieme su:

- Progetto da svolgere con la classe o con un gruppo di studenti, adottando un **monumento**, studiando un **luogo**, ricostruendo la storia di un **personaggio** (vedi pag. 35 **Verso il Museo Diffuso**).

- **Raccogliere testimonianze** orali, scritte, immagini, riferite al regime, al periodo delle leggi razziali, alla Seconda Guerra Mondiale e alla Resistenza. Le classi, o gli studenti coinvolti, potrebbero con questo materiale elaborare piccoli progetti da presentare ad altre classi della loro scuola o di altre scuole.

- Formare i vostri alunni a diventare **ciceroni/guide** per altri studenti di un altro ordine di scuola e/o per la cittadinanza, mettendoli in grado di illustrare i luoghi più importanti per la storia della città nel periodo 1943 - 1945 (vedi pag. 35 **Verso il Museo Diffuso**).

- Lavorare sul tema/concorso proposto dal **Lidice Memorial (Czeck Republic) School? Education! in occasione del 70 ° Anniversario (2016)** della creazione dell'Unesco che promuove e tutela l'educazione e garantisce l'accesso a tutti in quanto l'educazione è un diritto fondamentale e un prerequisito per lo sviluppo umano.

- **Progettare insieme**, nel corso dell'anno scolastico, alcune **attività da tenere in Istoreco** su tematiche fondamentali del percorso storico affrontato dagli studenti, offrendo loro la possibilità di venire in contatto con i materiali dell'Archivio e della Biblioteca.

*Altri momenti di formazione e approfondimento sulla contemporaneità saranno proposti nel corso dell'anno scolastico e sono in fase di progettazione nel momento in cui andiamo on line.*

*Per informazioni e iscrizioni inviare una mail a:  
**didattica@istoreco.re.it***



Abbiamo creato il pdf di questo opuscolo in formato A5 in modo che possiate stampare due pagine su un foglio A4, questo permette di non sprecare carta. Grazie per la collaborazione.